

Percorso formativo sul  
DOPO DI NOI  
ATS VAL PADANA

Modulo C - Approfondimenti tematici su autonomia  
abitativa e emancipazione dal contesto familiare

**Modulo C – 1<sup>^</sup> parte**  
**Soluzioni accessibili, inclusive,**  
**confortevoli**  
**23-24/03/2022**

Docente:

Paola Bucciarelli | [info@arkilab.eu](mailto:info@arkilab.eu)

# Soluzioni accessibili, inclusive e confortevoli

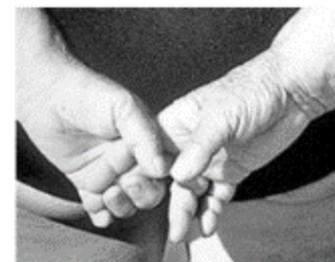
Il benessere per un abitare sostenibile

Paola Bucciarelli I architetto

bg&k associati

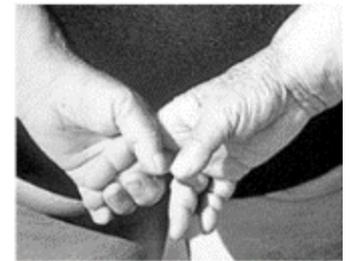
4inclusion | supporting human diversity  
through inclusive design

23 – 24 marzo 2022



# Obiettivi

- condividere definizioni e strumenti
- identificare positività e negatività dell'attuale approccio persona/ambiente
- valorizzare competenze 'trasversali', multidimensionali, per costruire *progetti individuali* complessi, flessibili e monitorabili
- focalizzare obiettivi prossimi

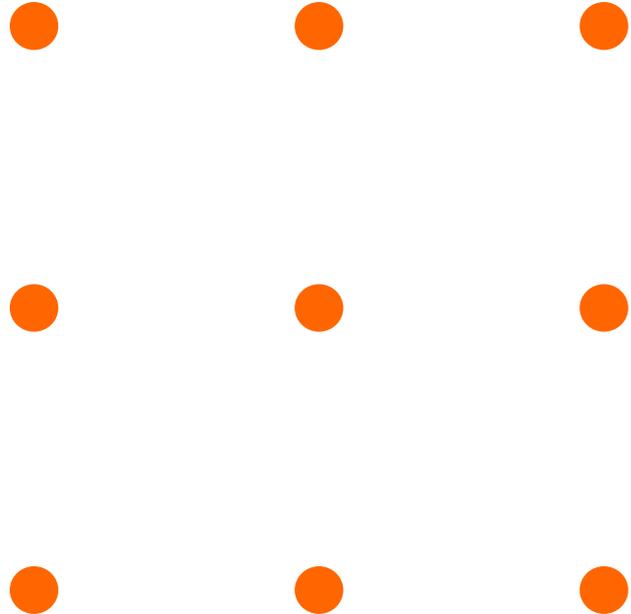


# Condividere termini e definizioni

## *Think Out of the Box*

Unire tutti i punti con quattro segmenti, senza mai staccare la penna dal foglio

- **disabilità**
- **accessibilità**
- **barriere e facilitatori**
- ***Universal Design***

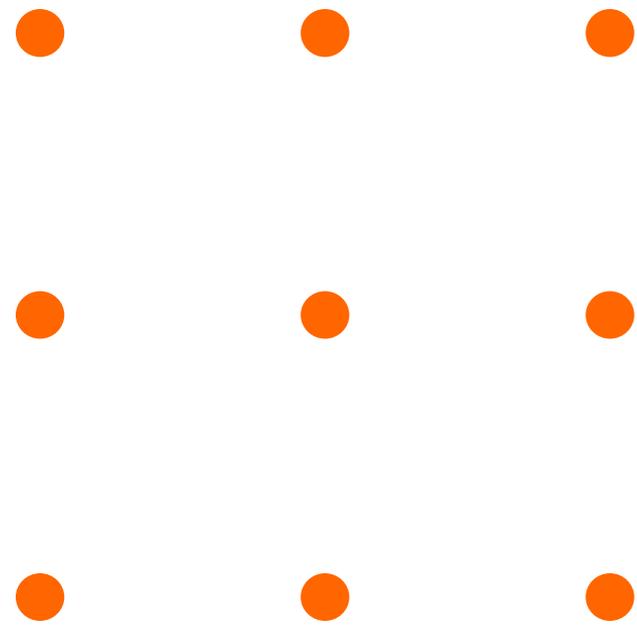


# Think out of the box...

'forti' delle nostre competenze disciplinari, dobbiamo imparare a:

- abbandonare strutture autoreferenziali di ragionamento
- riconoscere il valore aggiunto del lavoro multidimensionale, di rete
- osservare i problemi da più angolazioni
- modificare approcci e processi decisionali

**Think Out of the Box**  
Unire tutti i punti con quattro segmenti, senza mai staccare la penna dal foglio



# Disabilità

**non è un mondo a parte...**

**è una parte del mondo!**

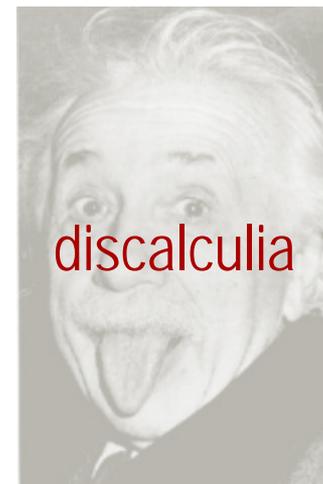
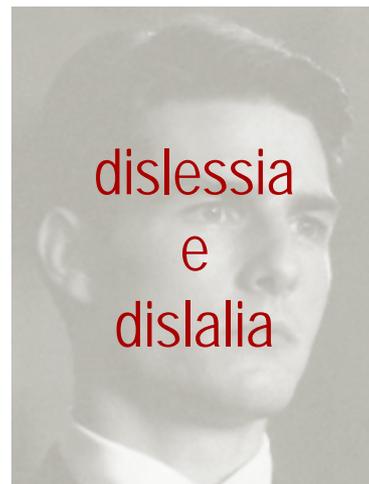
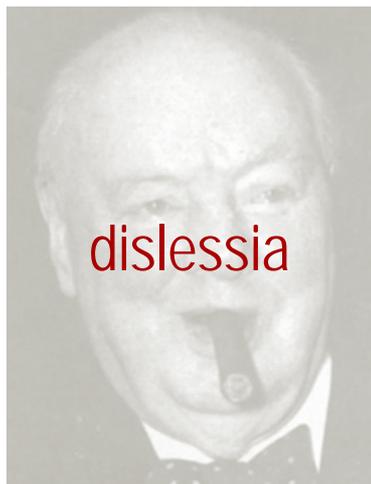
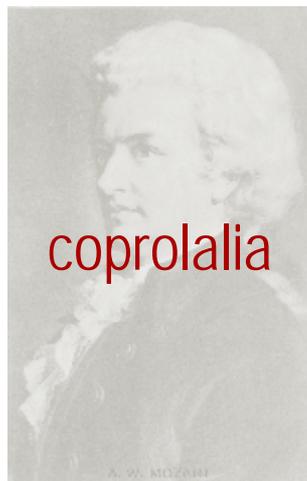
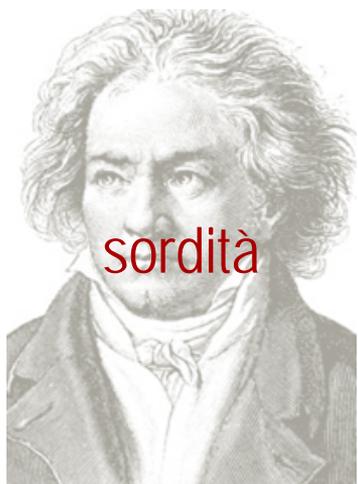
**è una condizione connaturata  
all'essere umano**

**è un concetto relazionale, contestuale  
e multidimensionale**

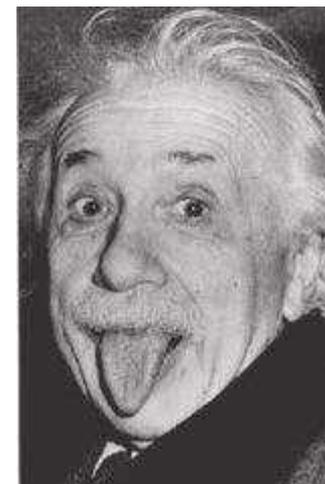
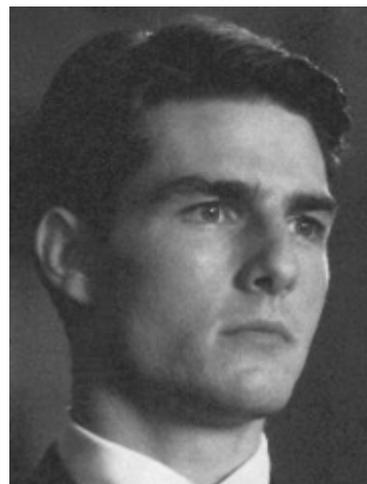
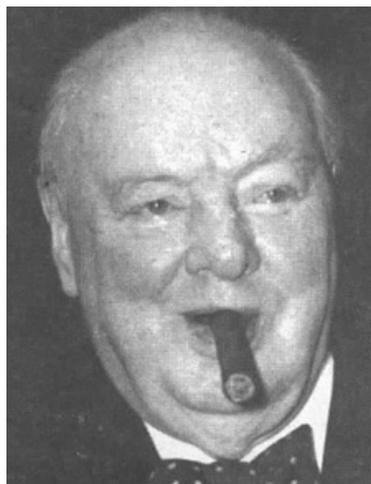
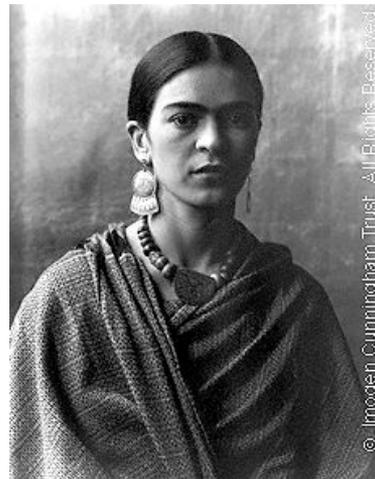
«La disabilità è il risultato negativo delle interazioni fra menomazioni delle strutture e funzioni del corpo (caratteristiche di salute), limitazioni delle attività, restrizioni della partecipazione e fattori contestuali (personali o ambientali), che possono fungere da barriere, limitando il funzionamento della persona».

M. Leonardi, J. Bickenbach, T.B. Ustun, N. Kostanjsek, S. Chatterji. "The definition of disability: what is in a name". The Lancet, Vol. 368 October 7, 2006.

# Cosa vediamo quando guardiamo?



# Da cosa si parte per impostare un ragionamento?



# Come sta cambiando l'interpretazione della relazione tra le persone i propri ambienti di riferimento?

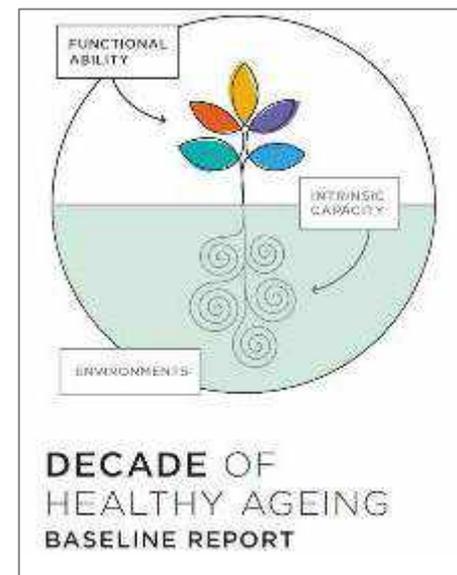
“(...) un problema *esiste* se *qualcuno* se lo pone come tale”



il tema come problematico

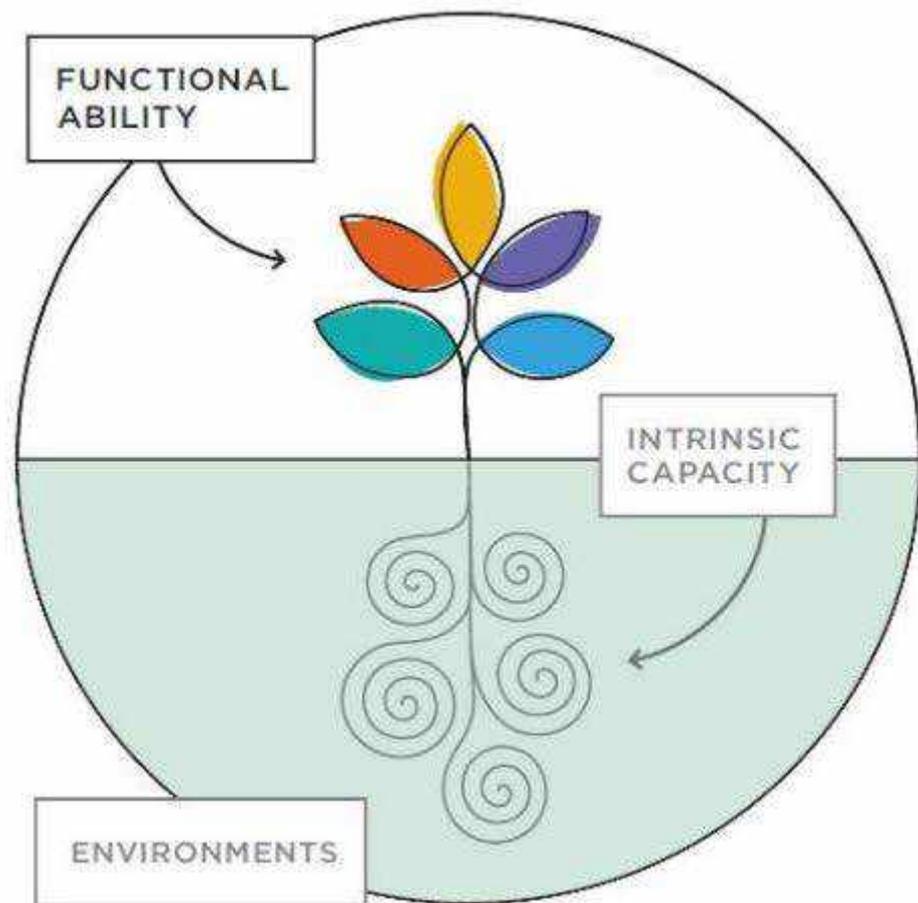
il tema in modo complesso e multidimensionale

nel rispetto dell'individuo e della collettività



Decade of healthy ageing: baseline report  
ISBN 978-92-4-001790-0 (electronic version)  
ISBN 978-92-4-001791-7 (print version)  
© World Health Organization 2020

# WHO | Decade of Healthy Aging – Baseline Report



## Definizione:

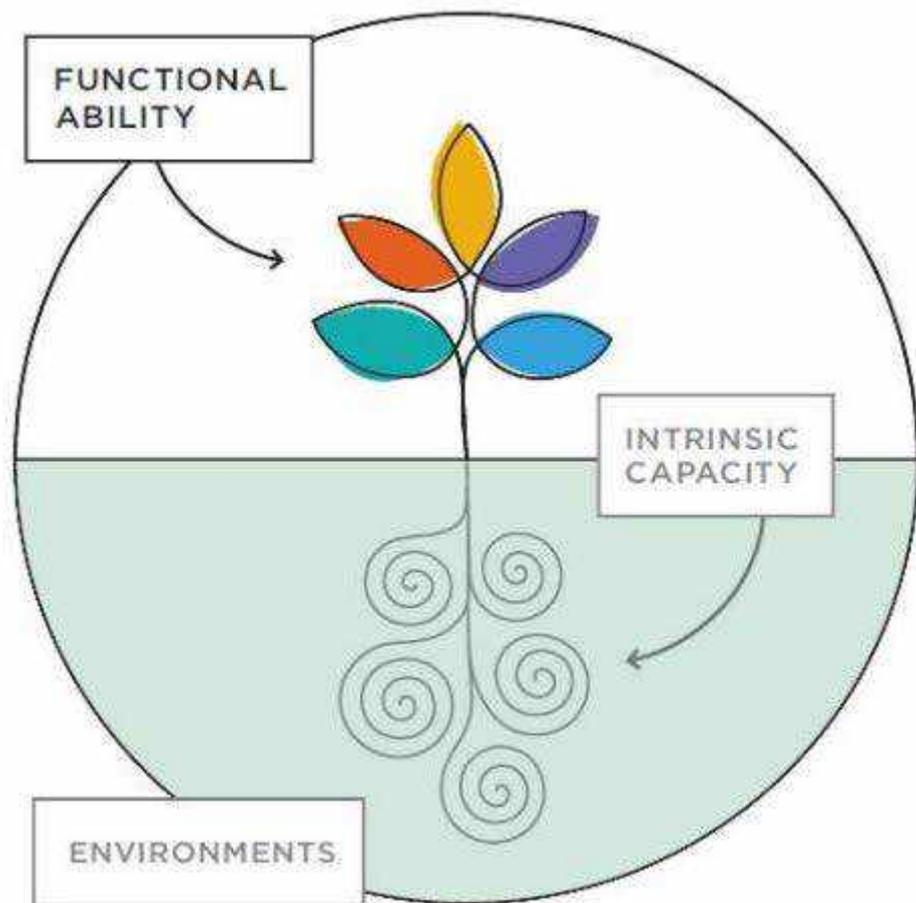
l'invecchiamento sano (*Healthy Aging*) è un processo di sviluppo e mantenimento delle **abilità funzionali** della persona che consente agli individui di realizzare il benessere (*well-being*) con l'avanzare degli anni

## Obiettivo 2020 - 2030:

Massimizzare l'abilità funzionale delle persone

1. soddisfare i propri bisogni primari
2. apprendere, crescere e poter decidere
3. muoversi / spostarsi
4. costruire e mantenere relazioni
5. contribuire alla società.

# WHO | Decade of Healthy Aging – Baseline Report



La **capacità intrinseca** (*intrinsic capacity*) include aspetti mentali e fisici che connotano una persona:

- capacità locomotoria (mobilità)
- capacità sensoriale (vista, udito)
- vitalità (energia ed equilibrio)
- cognizione
- capacità psicologica

L'**ambiente** (*environments*) è il contesto socio fisico in cui una persona vive, e comprende:

- prodotti, tecnologie, ausili per ADL
- l'ambiente naturale e costruito
- atteggiamenti
- supporto emotivo
- servizi e politiche

# L'ambiente come barriera o facilitatore

Nell'**ambiente costruito**, i concetti di '**barriera**' e di '**facilitatore**' **non** sono definibili in termini '**assoluti**'; è infatti sempre necessario analizzare:

- le caratteristiche/necessità degli individui (mutevoli, nel corso della vita)
- le attività da svolgere
- il contesto sociale in cui le persone agiscono
- le peculiarità dei luoghi (l'ambiente costruito italiano non è mai 'neutro' o 'uniforme')

# ICF/OMS: termini chiave

**ICIDH (1980)**

**Menomazione**  
**Disabilità**  
**Handicap**



**ICF (2001)**

**Funzionamento**  
**Disabilità**  
**Salute**

# ICF/OMS: termini chiave e potenzialità

## ICF (2001)

**Funzionamento  
Disabilità  
Salute**



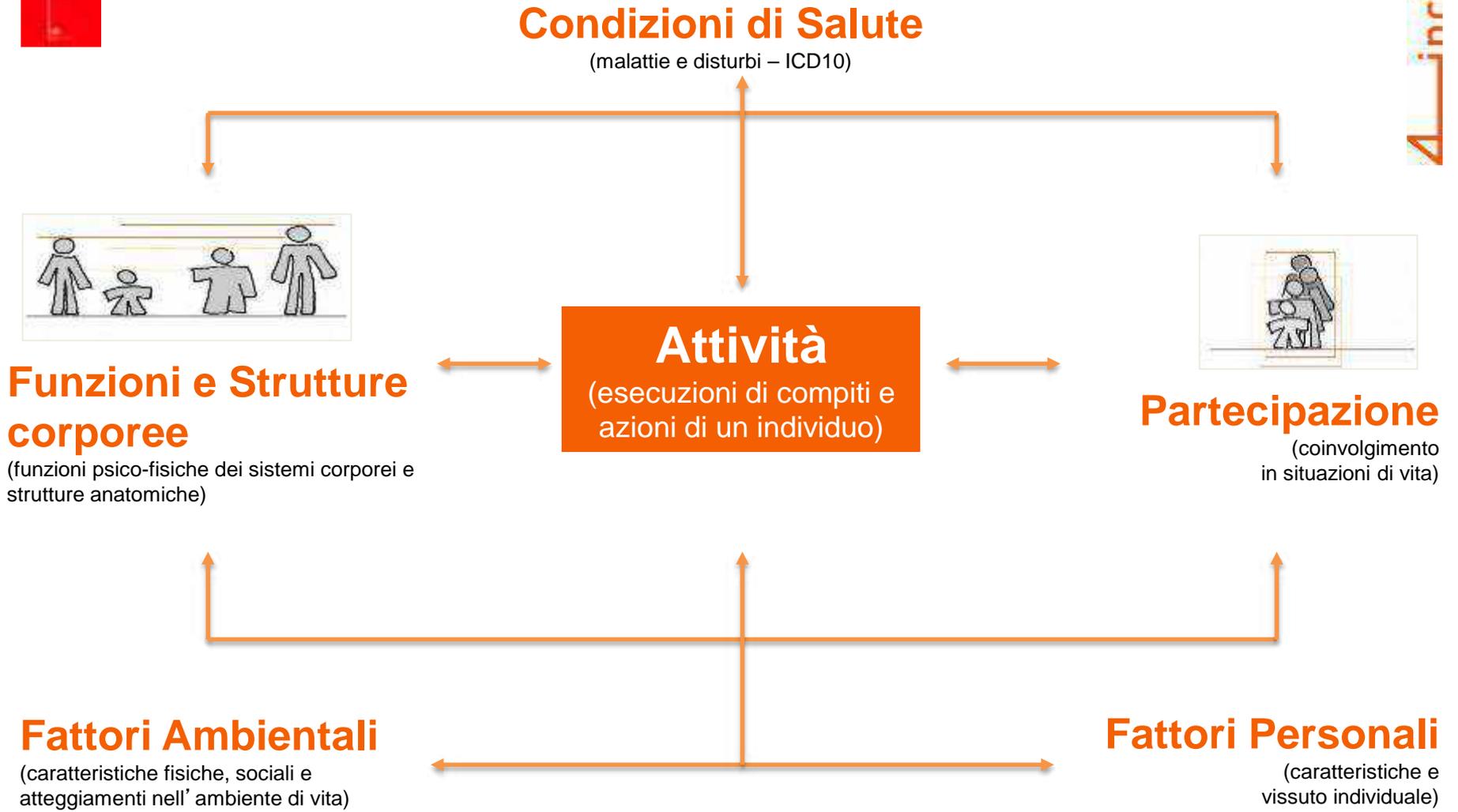
**Strumento metodologico di  
ricerca, studio,  
verifica e controllo**

...

**DINAMICO  
in evoluzione  
(Universal/Inclusive Design,  
DfA, PxUA,  
Life Span Design)**

- Semplice nella concezione
- Utile nella pratica
- Riprende le diciture M/D
- Elimina la dicitura Handicap
- Logica positiva, non stigmatizzante
- Rappresentativo del maggior numero possibile di Paesi (Sperimentazioni)
- Rappresentativo di pratiche e differenze culturali (Sperimentazioni)
- Utilizzabile in settori differenti (medicina, sanità, Pubbliche Amm., ecc.)

# ICF/OMS: interazioni tra componenti



# Disabilità

Quindi, secondo un'ottica progettuale, è sempre necessario chiedersi:

***come/dove/quando* l'ambiente costruito (quale elemento del contesto) crea una condizione di disabilità?**

# Interpretare la relazione uomo/ambiente

Comprendere, attraverso l'ICF, gli aspetti connessi al benessere e alla salute della persona in relazione all'ambiente rende possibile definire:

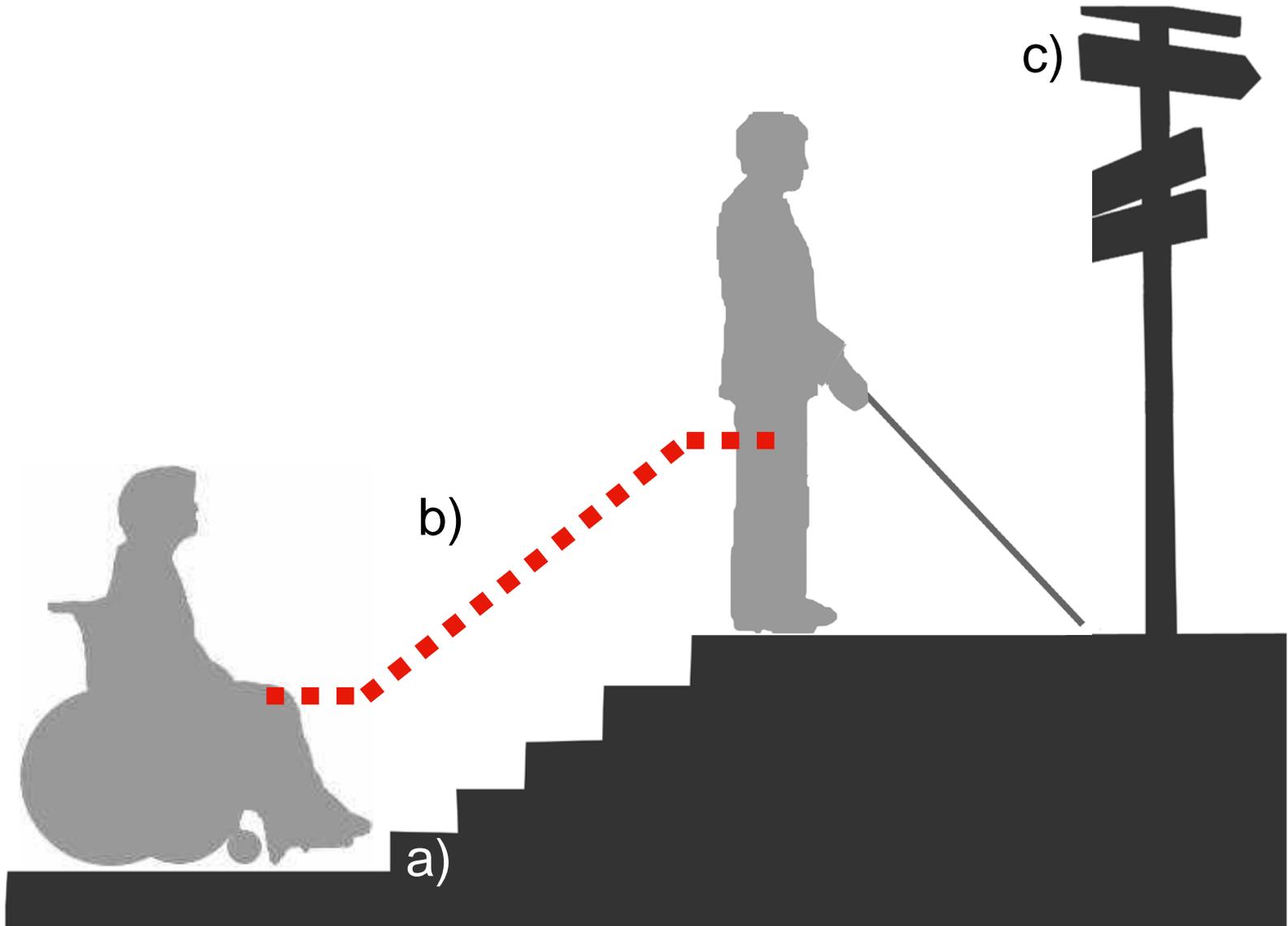
- interventi tempestivi per **migliorare/ottimizzare le abilità individuali** (diagnosi funzionale vs diagnosi clinica)
- interventi ambientali per migliorare/ottimizzare la partecipazione delle persone in differenti contesti di vita (identificazione di **barriere** e **facilitatori** *con e per* le persone)

# Barriere architettoniche – definizione DM 236/89

art. 2 – comma A)

Per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la **mobilità di chiunque** ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono **a chiunque** la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo **per chiunque** e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.



# Accessibilità – adattabilità – definizione DM 236/89

art. 2 – comma G)

Per **accessibilità** si intende la possibilità, **anche** per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Per **adattabilità** si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

# Criticità

Non si può applicare, in assoluto, il concetto di “barriera” o di “facilitatore” a un elemento dello spazio costruito.

La definizione di ciò che costituisce barriera dipenderà sempre dall'analisi contestuale (**persona/e + attività + ambiente/i**).

Se partiamo da questa analisi e rileggiamo tutta la prima parte della normativa tecnica (artt. 1-7) e tralasciamo la seconda parte (art. 8 - dimensionamenti), la norma è ottima!

**I progettisti tendono a leggere e ad implementare solamente le soluzioni suggerite nella seconda parte (indicazioni prescrittive/dimensionali) riferite quasi esclusivamente alle caratteristiche di (alcune) persone che si muovono in carrozzina.**

# Criticità

Questo accade principalmente per due ragioni:

1. I progettisti
  - non ricevono una adeguata formazione su temi di accessibilità/UD
  - tendono a progettare in modo settoriale
  - spesso adottano soluzioni “preconfezionate” (ad es. blocchi CAD)
2. Coloro che controllano i progetti (spesso non progettisti!):
  - non hanno ricevuto/non ricevono un’adeguata formazione
  - tendono a verificare in modo parziale gli spazi, ignorandone il contesto d’uso
  - tendono a verificare quasi sempre le stesse cose (ad es.: rotazione, pendenze), spesso basandosi su indicazioni tecniche abrogate (D.P.R. 384/78)

**Il risultato è che molti progettisti si appiattiscono sulle richieste dei controllori - a totale detrimento degli utenti - per evitare problemi e avanzare nel lavoro.**

# Criticità

**L'esistenza di buone leggi sull'accessibilità non garantisce *ipso facto* che nei progetti vengano implementate soluzioni inclusive.**

Ma una reale “rivoluzione inclusiva” prenderà avvio solo quando tutti i precetti delle leggi italiane per l'accessibilità verranno comprese e interpretate quanto più possibile secondo la loro più naturale logica interpretativa:  
quella dello *Universal Design*.

# Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità (UN, 2006)

Art. 2 – definizioni (segue)

“Progettazione universale”

indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.

“Progettazione universale” non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari

# Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità (UN, 2006)

Art. 4 – obblighi generali

«Gli Stati Parti si impegnano ad assicurare e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo basate sulla disabilità. A tal fine, gli Stati Parti si impegnano:

...

(f) **Ad intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente**, come definito nell' articolo 2 della presente Convenzione, le quali dovrebbero richiedere **il minore adattamento possibile ed il costo più basso** per venire incontro alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, e **promuovere** la loro **disponibilità ed uso**, **incoraggiare la progettazione universale nell' elaborazione degli standard e delle linee guida.**

# Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità (UN, 2006)

## Art. 4 (segue)

(g) Ad intraprendere o promuovere ricerche e sviluppo, e a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, incluse tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di ausilio, adatti alle persone con disabilità, dando priorità alle tecnologie dai costi più accessibili

(h) A fornire alle persone con disabilità informazioni accessibili in merito ad ausili alla mobilità, dispositivi e tecnologie di ausilio, comprese le nuove tecnologie, così pure altre forme di assistenza, servizi di supporto e attrezzature»

# Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità (UN, 2006)

## Art. 9 – accessibilità

«Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'**accesso all'ambiente** fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali».

*accessibilità,  
disabilità e inclusione...*

**problemi discussi**

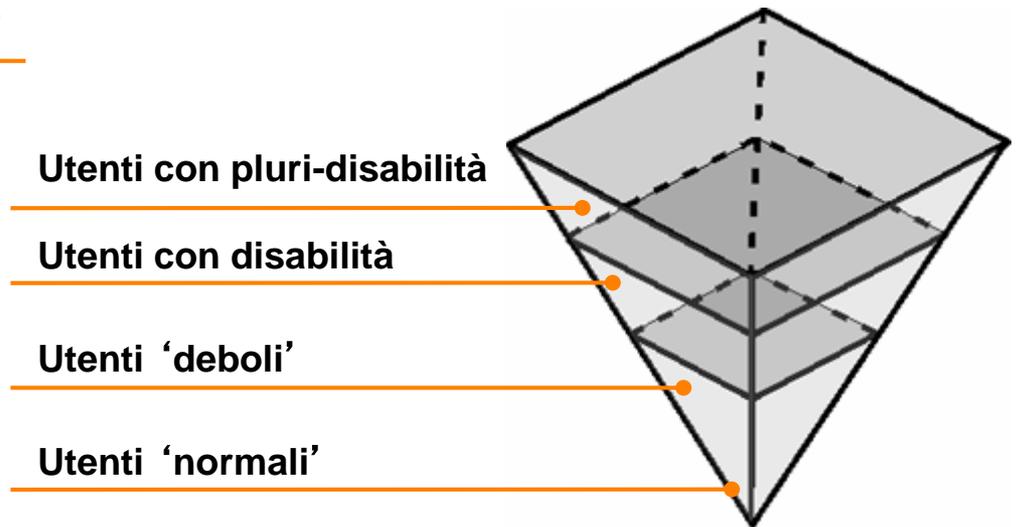
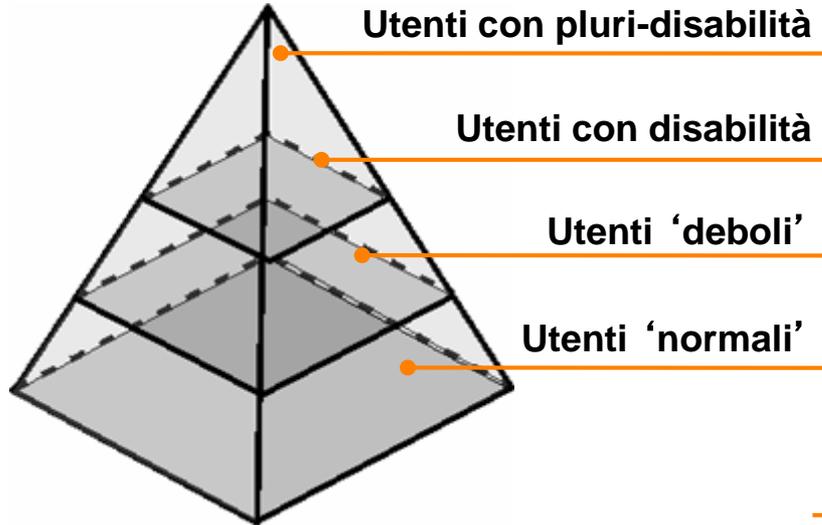
**problemi sommersi**



Progettare le soluzioni  
in modo inclusivo:  
approccio, metodo,  
e strumenti

# Verso una progettazione 'inclusiva'

Piramide della popolazione (su base statistica → progettazione)



Piramide delle necessità delle persone

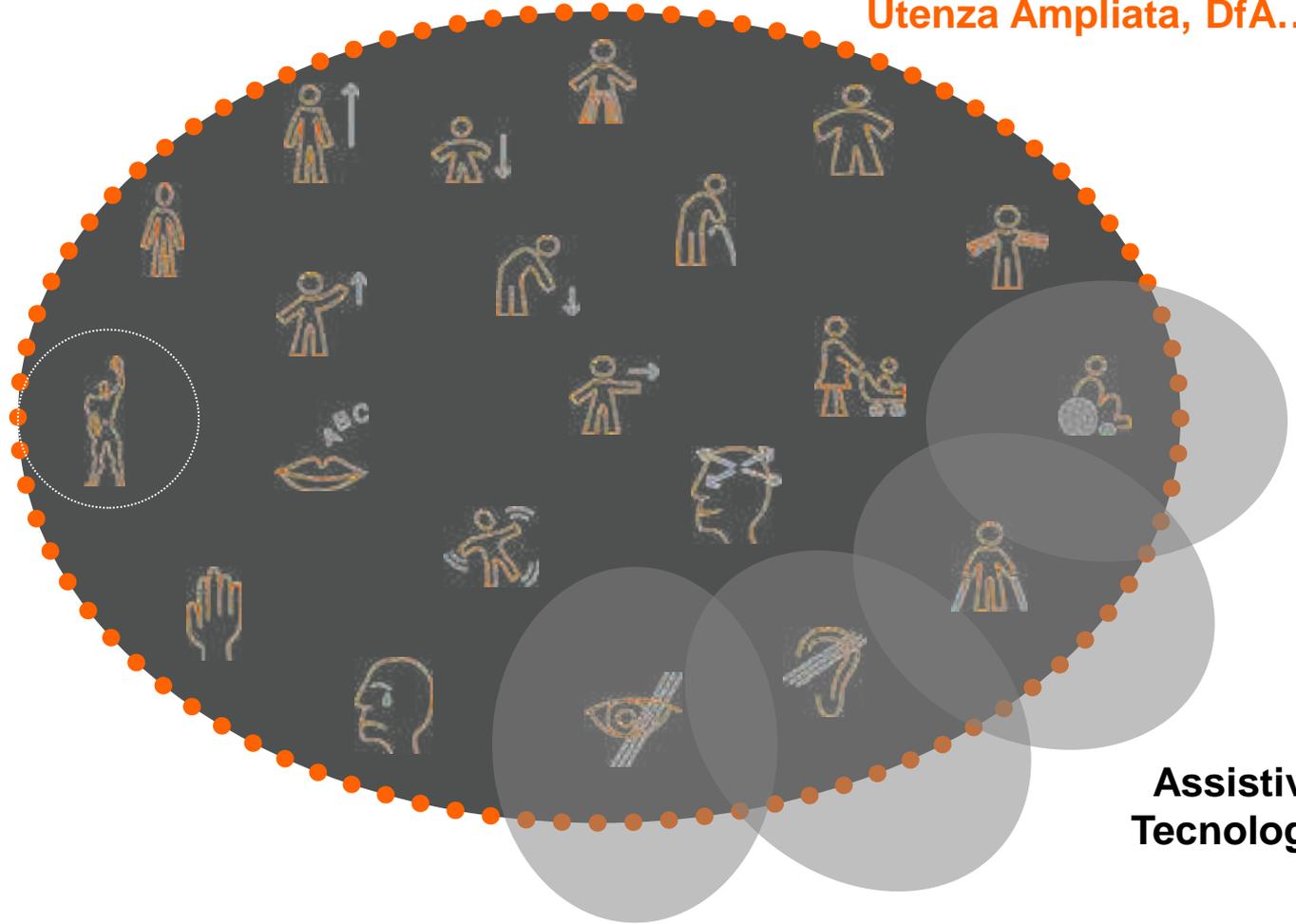




# Verso una progettazione 'inclusiva'

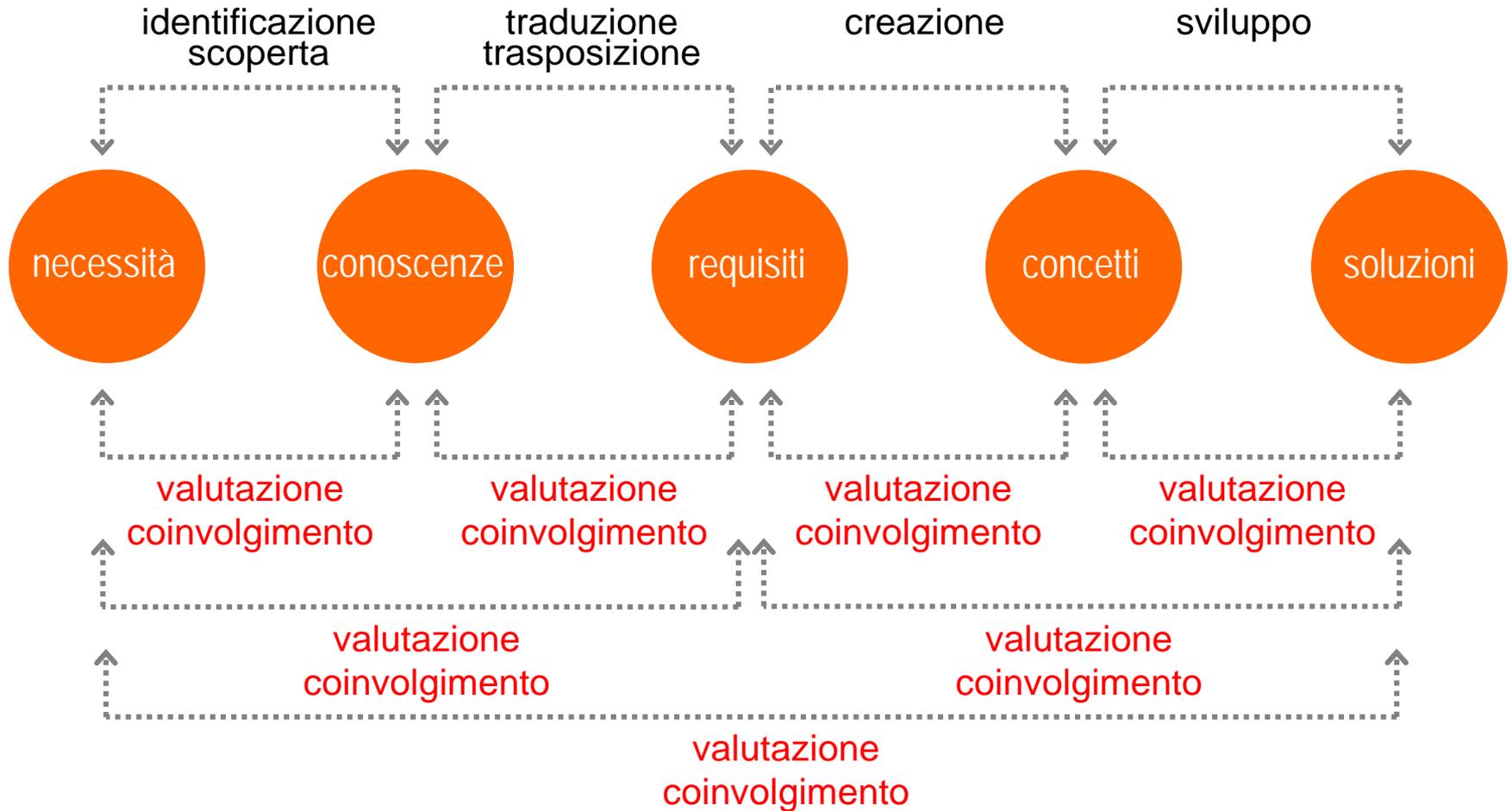
**Inclusive Design  
(Universal/Inclusive Design,  
Utenza Ampliata, DfA...)**

**"Standard"  
(uomo medio)**



**Assistive  
Technology**

# Ricerca soluzioni – circolarità e multidisciplinarietà



The Inclusive Design Toolkit: <http://www.inclusivedesigntoolkit.com/> - rielaborazione Paola Bucciarelli

# Cosa serve

- Approfondire lo studio dell' ICF e della Convenzione ONU

vs separazione dei settori disciplinari, per imparare a lavorare in rete

- Interpretare meno schematicamente la normativa per il superamento delle BA

vs categorizzazione disabili/ 'normodotati'

- Applicare una metodologia ed una prassi 'inclusiva' (UD/DfA/ID/PxUA...)

per un concetto di inclusione complesso, realmente dinamico

# Criteri di progettazione inclusiva

# Universal Design

«*Universal Design*\* significa progettare prodotti, ambienti e servizi utilizzabili da tutti, nel modo più esteso possibile, senza dover ricorrere ad adeguamenti o soluzioni speciali.»

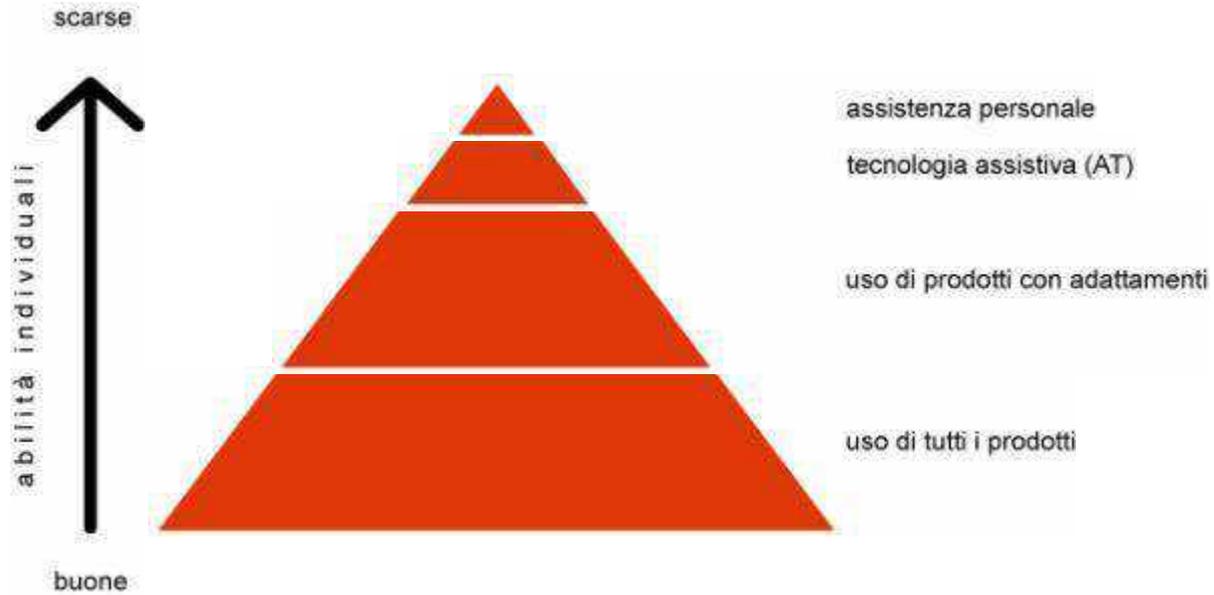
Vedi.: Convenzione ONU, art. 2 “Definizioni” e art. 4 “Obblighi generali”

\* Anche chiamato: Inclusive Design, Design For All, Life-Span Design, Progetto per l’Utenza Ampliata...

**Progettare con un approccio universale/inclusivo** significa:

- interpretare la complessa relazione persona/ambiente/contesto
- ricercare soluzioni semplici e immediate per fare fronte alle diverse esperienze che si incontrano nel corso dell’esistenza

# Universal Design



# Universal Design



# Universal Design

## ■ Elementi percettivi razionali

Progetto & funzione  
Progetto & tecnologia  
Progetto & cultura  
Progetto & economia  
Progetto & composizione  
Progetto & ambiente

## ■ Elementi percettivi senso/cognitivi

Percezione visiva  
Percezione uditiva  
Percezione olfattiva e gustativa  
Percezione tattile e aptica  
Percezione spazio-temporale  
Percezione emozionale

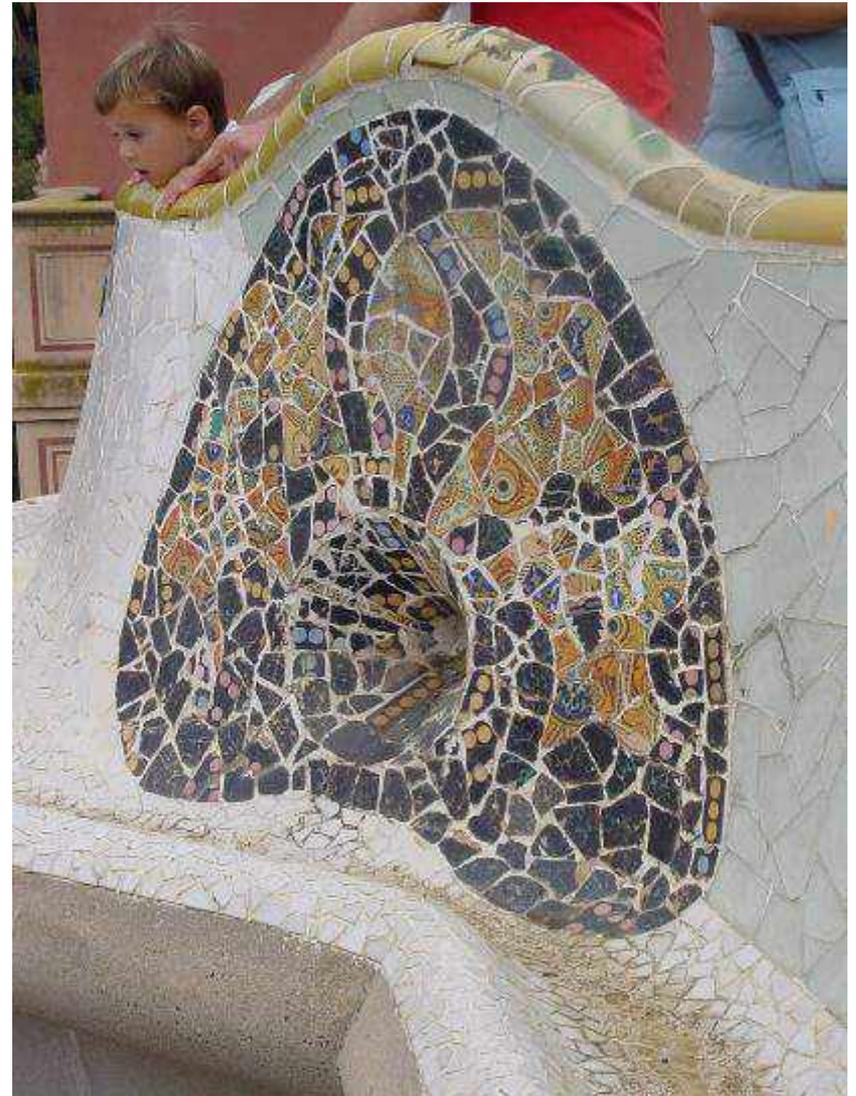


**UNIVERSAL DESIGN**

# Antoni Gaudì - Casa Batllò 1905-1907



# Antoni Gaudì - Parc Guell 1900-1914



# Universal Design: principi codificati

- 1. Equitable Use
- 2. Flexibility in Use
- 3. Simple and Intuitive Use
- 4. Perceptible Information
- 5. Tolerance for Human Error
- 6. Low Physical Effort
- 7. Size and Space for Approach and Use

© Copyright 1997- NC State University, The Center for Universal Design.  
The Center for Universal Design (1997).  
The Principles of Universal Design, Version 2.0. Raleigh, NC: North Carolina State University. Compiled by advocates of universal design, listed in alphabetical order: Bettye Rose Connell, Mike Jones, Ron Mace, Jim Mueller, Abir Mullick, Elaine Ostroff, Jon Sanford, Ed Steinfeld, Molly Story, and Gregg Vanderheiden.

“The Principles of Universal Design were conceived and developed by The Center for Universal Design at North Carolina State University. Use or application of the Principles in any form by an individual or organization is separate and distinct from the Principles and does not constitute or imply acceptance or endorsement by The Center for Universal Design of the use or application.

For more information, please contact: The Center for Universal Design - College of Design - Campus Box 8613 - North Carolina State University

The Center for Universal Design: [www.design.ncsu.edu/cud](http://www.design.ncsu.edu/cud)

# Principi di Progettazione per l'Utenza Ampliata (ITA)

- Autonomia di utilizzo
- Compatibilità
- Adattabilità e flessibilità
- Normalità di immagine
- Semplicità di utilizzo
- Buon rapporto qualità/prezzo
- Sicurezza e affidabilità